

Periodico mensuale in quattro che non opera nel campo di una speculazione di una trasformazione del mondo, ma la costruzione di effugi contro l'indifferenza del tempo. Adolfo Ginesi Della

SPECIALE CACCIA E CACCIATORI - PARTE QUARTA.

PARLIAMO DI LIMITI.



IN HAC AUTEM VITA
INORDINATUM ET UICIOSUM EST QUIS
CIBIS ET VENEREIS UTITUR PROPTER SOLAM DE-
LICIATIONEM ET NON PROPTER NECESSITATEM SUBSTEN-
DANDI [sic] CORPORIS UEL PROLS PROGRENDE. ET HOC RATIONA-
BILITER. NAM DELICTIONES QUAE SUNT IN PREMISSIS ACTIONIBUS NON
SUNT FINIS ACTIONUM SED MAGIS E CONIERSO. NATURA ENIM AD HOC OR-
DINAUIT DELICTIONIS IN ISTIS ACTIBUS NE ANIMALIA PROPTER LABOREM AR-
ISTIS ACTIBUS NECESSARIIS NATURE DESISTERENT; QUOD CONTINGERET NISI DE-
LICIATIONE PRODOCAIENTUR.

Ora, in questa vita è disordinato ed immorale l'uso del cibo e del sesso [e della caccia] per il solo piacere e non per il sostentamento corporale o per la generazione della prole. E a ragione. Il piacere infatti annesso a tali atti non è il fine proprio di quegli atti, ma piuttosto il contrario. La natura infatti ha predisposto il piacere in tali atti affinché gli esseri animati non se ne astenessero a motivo dello sforzo; che così accadrebbe, se non fossero stimolati dal piacere. Sarebbe un ordine capovolto e disdicevole se tali atti fossero compiuti per il solo piacere.

Da *Contra legem saracenicorum*, (111)
fratre Riccoldo da Monte di
Croce († 1120)

www.e-thea.net/en/lospazella/riccoldo111a081.htm

